



# ROTARY CLUB MILANO AQUILEIA

ANNO SOCIALE 2017 - 2018  
XL DEL CLUB

## CALENDARIO DELLE PROSSIME RIUNIONI

**2 OTTOBRE 2017**

ORE 19.00 - **Consiglio Direttivo**

ORE 20.00 - **Dott. Giuseppe Scotti.**

**“La medicina del futuro: saranno ancora necessari i medici?”**

HOTEL DE LA VILLE

Giuseppe Scotti. Il medico che ha iniziato a guardarci nel cervello.

*Da un articolo di Daniela Condorelli su Repubblica*

“Quello del medico è un mestiere privilegiato, che permette di incontrare le persone per quello che sono”. Esordisce così Giuseppe Scotti, medico, neurologo, radiologo, direttore per quasi un quarto di secolo della neuroradiologia dell’Ospedale San Raffaele di Milano.

Un reparto che ha visto nascere, così come ha visto crescere, una disciplina, la neuroradiologia, che ha rivoluzionato diagnosi e cura di tante malattie del sistema nervoso centrale. Come ogni medico, di persone ne ha incontrate migliaia: malati e familiari, ricercatori e studenti. Molti li ha formati, da docente e preside della Facoltà di medicina dell’Università Vita-Salute che ha contribuito a fondare. E le persone sono la loro memoria. Scotti ha raccontato nell’autobiografia “Quale Provvidenza?” il suo viaggio da protagonista della scienza che sta svelando i misteri del cervello. Responsabile della prima sperimentazione clinica italiana della L-Dopa, il rivoluzionario farmaco per i malati di Parkinson, ha assistito a innumerevoli “risvegli”. Come nel celebre libro di Oliver Sacks, i malati immobilizzati da anni si alzavano e camminavano.

Era tra i fortunati che, a New York nel maggio del '72, hanno assistito alla presentazione al mondo della TAC, strumento che avrebbe rivoluzionato le cono-

Motto del  
Presidente Internazionale  
Ian H.S. Riseley :  
“Il Rotary fa la differenza”

Motto del Presidente  
Luigi Manfredi:  
“Servire il Club, servire Milano”

Club Padrino di:  
Rotaract  
Milano Aquileia Giardini  
Interact Milano Aquileia

Club Contatto:  
Dijon Côte d’Or (Francia)  
Vila Nova de Gaia (Portogallo)  
New York (U.S.A.)

**Presidente:**  
Luigi Manfredi

**Past President:**  
Giancarlo Vinacci

**Incoming President:**  
Luigi Candiani

**Vicepresidente:**  
Francesco Caruso

**Segretario:**  
Francesco S. Russo

**Tesoriere:**  
Ferdinando Pampuri

**Prefetto:**  
Filippo Gattuso

**Consiglieri:**  
Alessandra Caricato  
Ignazio Chevallard  
Alberto Gatteschi  
Claudio Granata  
Riccardo Santoro  
Pasquale Ventura  
Anna Zavaglia

## PRESIDENTI DI COMMISSIONE

<i>Amministrazione</i>	Claudio Granata	<i>Progetti</i>	Riccardo Santoro
<i>Azione Giovani</i>	Francesco Caruso	<i>Programmi</i>	Alberto Gatteschi
<i>Azione internazionale</i>	Alessio Rocchi	<i>Pubbliche Relazioni</i>	Anna Zavaglia
<i>Effettivo</i>	Alessandra Caricato	<i>Quarantennale</i>	Ignazio Chevallard
<i>Formazione</i>	Graziano Della Rossa	<i>Rapporti con il Distretto</i>	Gianfranco Mandelli
<i>Gruppo 10</i>	Pasquale Ventura	<i>Rotary Foundation</i>	Eugenia Damiani

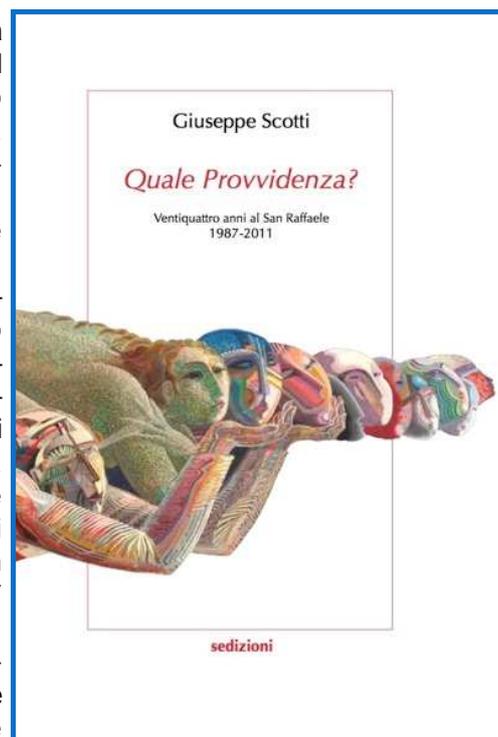
**WWW.ROTARYMIAQUILEIA.IT**

RIUNIONI CONVIVALI: LUNEDÌ NON FESTIVI, ORE 20,  
PRESSO HOTEL DE LA VILLE VIA HOEPLI 6 MILANO TEL. 02 8791311



scenze sul corpo umano. «Non avevo capito come funzionasse», ricorda di quell'incontro con l'ingegnere inglese Godfrey Hounsfield, che nel 1979 avrebbe preso il Nobel per la sua invenzione, «ma avevo intuito che fosse una scoperta miliare: potevamo finalmente vedere dentro la testa». Erano in cinquecento, quel giorno, i giovani neuroradiologi americani testimoni con lui di questa svolta nella storia della medicina. «All'inizio il mirabolante strumento si chiamava EMI scanner, dal nome dell'azienda produttrice, la stessa che pubblicava i dischi dei Beatles». Non molti anni dopo un grosso TIR percorrerà le strade d'Europa proveniente da Londra. Destinazione Milano, dove arriverà in pieno centro città all'una di notte per parcheggiare davanti all'abitazione di Francesco Micheli, filantropo che regalò al San Raffaele un apparecchio TAC-EMI scanner fresco di fabbrica. Vanno così in pensione metodi obsoleti e invasivi e si svelano gli affascinanti segreti del cervello umano. Da quando veniva sezionato sul tavolo delle autopsie a quando il paziente ruotava legato alla sedia della pneumoencefalografia fino agli odierni progetti di studio e mappatura del cervello su scala mondiale: l'Human Brain Project, [humanbrainproject.eu](http://humanbrainproject.eu), e il Brain Initiative, [nih.gov/science/brain](http://nih.gov/science/brain), che stanno scorgendo l'essenza dell'umanità.

«Oggi siamo in grado di vedere anatomia e patologia del cervello: i tumori, le forme infiammatorie, gli ascessi, le malformazioni, le malattie infettive. Nel campo della neuroradiologia interventistica è possibile trattare malattie di arterie e vene del sistema nervoso per via endovascolare penetrando dall'arteria femorale. Esistono stent così elastici e piccoli che possono essere navigati nelle arterie sottili del cervello per chiudere eventuali anomalie, aneurismi per esempio, senza dover aprire la scatola cranica». Non solo: «Le immagini della risonanza magnetica mostrano patologie anche nei feti e nei prematuri. Permettono di seguire le fasi di maturazione della corteccia cerebrale e indagare il funzionamento del cervello». La ricerca si spinge a comprendere le basi della percezione musicale. Si è scoperto che già il cervello pediatrico è predisposto a sentire musica. E «si è affinata l'analisi dei segnali che rivelano quali aree si attivano durante l'esecuzione di compiti semplici come muovere un dito o complessi come dirigere un'orchestra o fare una scelta economica». È stata perfezionata la traccografia, possibilità di tracciare i collegamenti tra cellule cerebrali. «Un tempo, sezionando il cervello, si vedeva una sorta di gelatina, una sostanza bianca, ma non si distinguevano i miliardi di connessioni che la compongono, le fibre che mettono in comunicazione le cellule». Non ci si limita più all'anatomia, ma si indaga la funzione. Lo scorso settembre a Milano, ospitata dal festival di musica MiTo, una sessione su musica e cervello ha mostrato le ultime acquisizioni sulle aree cerebrali che presiedono l'improvvisazione musicale. Sottoponendo a risonanza alcuni jazzisti si è visto cosa accade quando creano. Vi è una parte del cervello da cui nasce l'improvvisazione e un'altra che non deve disturbarlo, una zona che si spegne e permette la creatività. «È la vera libertà della persona: non tutto è predeterminato». E il futuro? Nel 2100, in ogni casa, al posto di specchi per scorgere le rughe ci sarà una risonanza magnetica per vedere il cervello. Miniecografi portatili consentiranno diagnosi fai da te. La medicina del 2100 sarà autodiagnosi, predice il saggista Jacques Attali nella sua «Breve storia del futuro». Al medico rimarrà il compito di dare un significato a questa diagnosi.



## GIUSEPPE SCOTTI

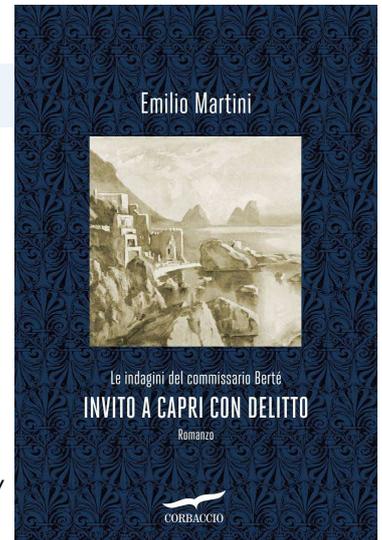
Medico, specialista in neurologia e radiologia. E' stato professore di neuroradiologia nella Facoltà di Medicina dell'Università Statale di Milano e dell'Università Vita-Salute San Raffaele. Al San Raffaele è stato Direttore del reparto di Neuroradiologia dal 1987 al 2011 e Preside della Facoltà di Medicina dal 2002 al 2005. Oltre ad un gran numero di pubblicazioni scientifiche e a tre libri di neuroradiologia, ha pubblicato nel 2010 per Franco Angeli, con Giorgio Cosmacini, la biografia del padre, dal titolo: Francesco Scotti, 1910-1973, «Politica per amore» e nel 2014 per l'editore Sedizioni una autobiografia dal titolo «Quale Provvidenza? Ventiquattro anni al San Raffaele 1987 -2011».



9 OTTOBRE 2017

“GIALLO ALLA MILANESE”  
Emilio Martini

Cari amici,  
per presentavi l'ospite della serata “Giallo alla milanese” di lunedì 9 ottobre, riportiamo un estratto dell'intervista all'autore tratta dal sito: <http://www.thrillercafe.it/intervista-a-emilio-martini-autore-di-la-regina-di-catrane/>



Oggi incontriamo Emilio Martini, solo virtualmente perché l'autore a discapito dei tanti che cercano notorietà attraverso i propri scritti preferisce rimanere nell'anonimato e lasciare che siano i suoi romanzi a presentarlo nel modo migliore. Ciò che aiuta a creare l'alone di mistero che si addice ad un buon thriller è il personaggio del romanzo che a detta dello scrittore è un vice questore aggiunto in 'carne e coda'... sì perché Gigi Bertè calabrese di nascita ma milanese di adozione che vive in Liguria, esiste davvero, ispirando Emilio Martini al punto giusto.

D: Buongiorno! Per iniziare le chiediamo, Gigi Bertè per forza di causa maggiore si trasferisce da Milano a Lungariva, perché ha scelto proprio la Liguria?

R: Quando ho informato il vero Bertè che, per questioni narrative, l'avrei trasferito da Milano in un altro posto, gli ho chiesto dove voleva andare. Lui mi ha risposto: in Liguria. C'è il mare, si mangia bene e... si incontrano donne particolari. E soprattutto la Riviera è vicina a Milano.

D: Un racconto noir ma tinto di sfumature colorate, è una tendenza tutta italiana o una sua prerogativa?

R: Non credo sia una mia prerogativa, i generi hanno spesso sbavature di colore. Il noir è un racconto amaro, con toni e contenuti duri, che non finisce bene, ma lascia sempre una punta d'inquietudine. Le indagini di Bertè non appartengono al noir puro: Bertè è un buono, un personaggio positivo che alla fine scopre il colpevole. Le storie nate dalla sua fantasia invece ricreano l'atmosfera del noir. E' in quei racconti che Bertè mette i suoi fantasmi e le sue paure.

D: C'è una certa curiosità riguardo alla sua identità, è una scelta editoriale o è personale il motivo per cui non si conosce il suo vero nome?

R: Scelta personale. Basta incensare gli autori! Per me conta di più il testo.

D: Con quale spirito ha iniziato le indagini del commissario Bertè?

R: L'ho incontrato in un commissariato, ed era così 'vero' da sembrare un personaggio letterario. Mi ha ispirato subito: un gigante dagli occhi neri con dentro la sana rabbia che non dà tregua ai criminali e li fa tremare negli interrogatori. Gli ho chiesto se potevo parlare di lui. Mi ha detto: sì, ma non rivelare il mio nome. Se è per questo, gli ho risposto, non rivelerò nemmeno il mio.

D: E con quali aspettative?

R: Ah, nessuna. Non ho santi in paradiso. Il mio intento è quello di divertire i lettori e me stesso.

D: Con noi ci è riuscito e crediamo di poter parlare anche per gli altri lettori che l'hanno letto. Ha dato al suo personaggio un aspetto alquanto originale, coda di cavallo, abita in una pensione e ama scrivere racconti... come è arrivato a concepire il suo protagonista?

R: Un misto di realtà e fantasia. La coda che mi ha folgorato è in realtà più lunga e crespa di quanto immaginate... altre caratteristiche le ho aggiunte io, ma il vero Bertè è soddisfatto.

D: Legge i thriller scritti da altri?

R: Sì. In circolazione ce ne sono di interessanti. Non leggo solo thriller, però.

D: Cosa le piace del genere thriller?

R: Mi piace il genere, anche se sono contrario alle definizioni assolute. Mi piacciono i romanzi belli, che siano thriller, gialli, rosa o neri non mi importa.

D: Anche lei ama il caffè come Bertè?

R: Sì, ne sono del tutto dipendente e non intendo smettere.

D: Un libro che non è riuscito a finire?

R: Non li elenco perché non vorrei dimenticarne qualcuno... battute a parte, non mi piace fare il critico letterario; quello che non piace a me, può piacere ad altri. Il fascino dei libri è proprio questo.

D: Sarà possibile incontrarla a qualche presentazione letteraria?

R: Voi mi potrete anche incontrare, ma non saprete che sono io.

D: Ah... un vero peccato. Come le piacerebbe però essere presentato?

R: Parlare di me mi imbarazza enormemente. Il modo migliore per conoscermi è leggere le storie di Bertè, c'è molto di me in quelle pagine.

D: Bene, continueremo a seguirla nelle sue fatiche letterarie.

R: Grazie!



**SABATO 14 OTTOBRE 2017**

**VISITA A GENOVA**



Dopo la pausa estiva e nelle more di riprendere a brevissimo le nostre abituali attività rotariane, forniamo i dettagli della nostra prossima gita fuori Milano.

Sabato 14 ottobre pv ci recheremo a visitare la città di Genova in una occasione veramente speciale: proprio quel giorno infatti, saranno visitabili per il pubblico i cosiddetti Palazzi dei Rolli, patrimonio mondiale dell'Unesco che ne permette la fruizione pubblica solo due giorni all'anno ( in allegato alcune informazioni al riguardo).

La presenza nelle nostre fila di Giancarlo Vinacci, genovese DOC ed attualmente Assessore allo Sviluppo economico ed all'Università della Giunta che guida la città, ci darà l'opportunità di riscoprire con occhio privilegiato, sempre con l'assistenza di guide specializzate, il centro storico della città e di visitare alcuni dei palazzi in questione.

Abbiamo invitato ad unirsi a noi in interclub il RC Milano San Siro, con cui negli scorsi anni abbiamo effettuato diverse iniziative in comuni, soprattutto di carattere culturale.

A loro si affiancheranno alcuni rappresentanti del RC Genova Ovest ed altri rappresentanti del RC Modena che abbiamo conosciuto l'anno scorso alla visita qui a Milano del Silos di Armani e che rivedremo proprio a Modena in una delle nostre prossime uscite.

La giornata si svolgerà così:

ore 08.30 partenza in bus privato;

ore 10.30 giro guidato della Genova del XIX e del XX secolo, in bus;

a seguire visita guidata della Cattedrale, del Palazzo Ducale, Piazza San Matteo e dei Carruggi del centro Storico;

ore 13.15 light buffet tipico allo storico ed esclusivo Circolo del Tunnel ( obbligo di giacca e cravatta);

ore 15.00 visita guidata di alcuni dei Palazzi dei Rolli ( la scelta dei palazzi visitabili sarà effettuata dalle Autorità preposte durante il mese di settembre);

ore 18.00 rientro a Milano;

ore 20.00 arrivo.

Il costo pro capite è di €80 omnicomprensivi.

Vista la complessità dell'organizzazione ed il numero limitato di posti disponibili, Vi preghiamo di voler prenotare la Vostra eventuale adesione via mail a Francesco Caruso.

Sarà sua cura confermare, come al solito, l'avvenuta iscrizione dopo la scadenza indicata.

#### COMUNICAZIONI

Auguri a Mario e Paola Limido, che sono diventati nonni di una bella nipotina: LARA .



**25 SETTEMBRE 2017**

**NEL MESE DEDICATO DAL R.I. ALLE NUOVE GENERAZIONI:  
SERATA CON I NOSTRI GIOVANI DI INTERACT E ROTARACT.**

Storicamente, alla nostra prima conviviale in Sede dopo la pausa estiva si è sempre registrata un'affluenza di Soci particolarmente significativa.

Nonostante qualche assenza che - per citare Nanni Moretti - è stata particolarmente notata, la riunione di lunedì scorso si è comunque rivelata veramente speciale: Soci e Consorti, accompagnati da figli e nipoti, nonché i nostri Rotaractiani ed Interactiani hanno festosamente affollato la sala dell'Hotel de la Ville, che ha faticato non poco a contenere tutti, in occasione della serata dedicata alle Giovani Generazioni che il presidente Luigi Manfredi ed il responsabile dell'Azione Giovani - anche a livello distrettuale - Francesco Caruso avevano pensato ed organizzato con sapienza e maestria.

Ascoltati gli inni, Luigi ha aperto la conviviale con i saluti e le comunicazioni di rito, per poi passare il microfono a Francesco che anzitutto ci ha dato un riassunto delle pressoché uniche opportunità che ci verranno offerte dal programma della trasferta genovese di metà ottobre, per quindi presentare agli astanti Gabriella Jacoel ed Eduardo Russo, i Presidenti dei due sodalizi di cui siamo padrini, ed illustrando la dinamica della serata.

Ciascun tavolo - al quale sedevano, opportunamente "miscelati", giovani e meno - aveva il compito di elaborare, a seguito di uno scambio di opinioni condotto e moderato da un Socio del nostro Rotaract, un elenco di iniziative a tema rotariano utili sia come argomento conduttore di future serate a tema, sia quali suggerimenti per *service* di interesse comune. Alla fine della cena, ciascun responsabile del proprio tavolo ha brevemente illustrato ai presenti i risultati del *brainstorming* che, collazionati ed analizzati anche circa la fattibilità in concreto ed il coinvolgimento più ampio possibile dei tre Club nella loro realizzazione, saranno prossimamente esaminati con la massima attenzione dal Consiglio Direttivo.

La riunione è stata chiusa da Luigi con l'appuntamento per i presenti e, soprattutto, gli assenti alla prima conviviale di ottobre, nella quale si affronterà l'intrigante argomento del futuro della professione medica.



### SERVICE

Il nostro Rotaract sostiene e collabora attivamente con alcune associazioni del territorio milanese, portando avanti ormai da anni una serie di *service* "storici":

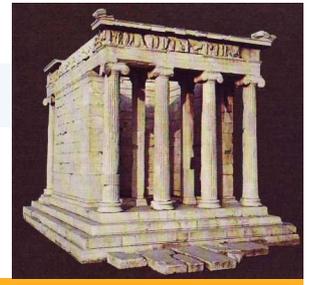
**Keep On Smiling** - Clinica De Marchi (MI): *service* attivo che consiste nell'andare a visitare, creare attività ludiche e trascorrere del tempo con i pazienti ricoverati nella clinica De Marchi di Milano, nel reparto pediatrico. L'attività viene svolta con regolarità durante l'intero anno sociale ed è condivisa con altri Club del Distretto 2041 così da instaurare e mantenere rapporti nella realtà distrettuale

**Associazione CAF Onlus (Centro di Aiuto ai Minori e alla Famiglia in crisi)** - Oltre che attraverso una donazione annuale, il Club supporta l'associazione partecipando a proposte come "il Cuoco della domenica". L'attività consiste nella preparazione del pranzo domenicale per i bambini ospiti della struttura e la condivisione dello stesso per poi concludersi nel pomeriggio con attività di gioco e intrattenimento dei bambini

**Associazione GRATIS Onlus (Gruppo Redentore Amici Tutti Insieme Solidali)** - il *service* consiste nell'attività svolta il sabato pomeriggio presso la piscina Bacone di Milano, dove vengono assistiti i ragazzi con disabilità nelle attività acquatiche. Inoltre da diversi anni il Club ha provveduto, insieme al contributo del Rotary padrino e in passato anche dell' Interact, alla raccolta fondi per finanziare l'occupazione della corsia della piscina per lo svolgimento delle attività acquatiche

**LIFC Lombardia (Lega Italiana Fibrosi Cistica)** - come nell'anno passato il nostro Club supporterà l'associazione attraverso una donazione

**Mercatini di Natale Distrettuali** - *service* storico condiviso da tutti i Club Rotaract del Distretto 2041 per la raccolta fondi da devolvere ai *Service* distrettuali.



## L'ARTE GRECA - 3

A cura di Flavio Conti

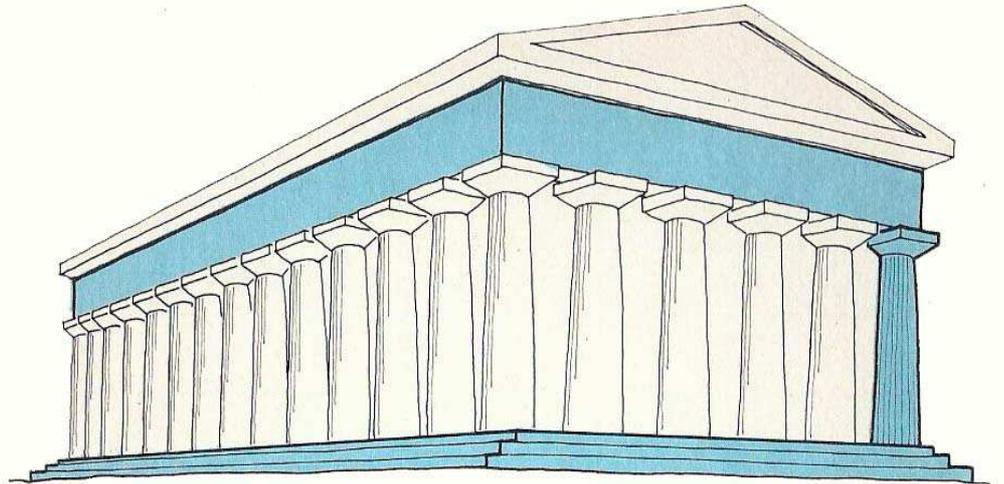
### Architettura della ragione

Gli architetti greci, fin dalle epoche più antiche, concentrarono i loro sforzi su un unico sistema costruttivo, scartando decisamente tutti gli altri o relegandoli ad usi utilitari o di scarsa rilevanza architettonica.

E scelsero il più semplice, il più concettualmente banale, il più apparentemente limitato, traendone edifici di valore: il *trilite*, cioè la combinazione di una lastra di pietra orizzontale posata su due altri blocchi di pietra che le fanno da sostegno.

È il sistema delle grandi tombe preistoriche, i *dolmen*, che sorgono un po' dovunque in Europa.

Richiede grandi sforzi costruttivi, ma è semplicissimo da usare, dal momento che esclude ogni sforzo che non sia verticale: il peso della trave di pietra si distribuisce uniformemente sui sostegni, e questi lo scaricano direttamente sul terreno.



### LA CURIOSITÀ

L'architettura costa. Molto. Così il cantiere del grande tempio dedicato ad Athena Pàrthenos - il Partenone - in cima all'acropoli ateniese procedeva a strappi e bocconi, in concomitanza con l'afflusso di denaro proveniente dai fondi pubblici. L'autocrate ateniese, Pericle, avanzò allora la proposta di finanziare lui l'opera, sostituendo però la scritta in onore dei cittadini con una in onore della cittadinanza. Ottenendo sull'unghia il denaro mancante. Forza della pubblicità ... .

A questa serie di scelte, che in pratica sono drastiche limitazioni, aggiunsero un'invenzione. Talmente geniale che solo da poche generazioni l'architettura ha trovato il modo di farne definitivamente a meno. Poiché ogni edificio costruito con il sistema trilitico si compone di alcuni elementi fissi - il basamento, sul quale poggiano i sostegni che raccolgono il peso del tetto e lo scaricano al suolo; il coronamento, cioè i blocchi di pietra che uniscono tra loro i sostegni; il peso delle travi e delle tegole della copertura - i greci combinarono queste parti secondo regole generali e prestabilite: cioè che poi prese il nome di 'ordine architettonico'.

Che altro non è se non una combinazione, secondo norme fisse, di elementi di base, elementi di sostegno, elementi di coronamento, copertura.

Gli architetti greci scoprirono in sostanza quel principio che oggi definiamo *feed-back*, cioè retroazione.

Si resero conto che non era possibile ottenere buoni risultati se ogni progettista era costretto, ogni volta, a pensare un edificio ripartendo da zero.

Così trovarono un modo di sommare le esperienze di ogni progettista, anche se agente in luoghi - o in tempi - lontani tra di loro.

Questo sistema fu applicato con particolare entusiasmo nelle città della Magna Grecia (cioè della parte di Italia meridionale colonizzata dai greci).

Paestum, chiamata dai greci Posidonia, conserva una serie particolarmente ricca e ben conservata di templi ellenici.

Lo splendido tempio qui raffigurato era dedicato a Nettuno.



## LE PAROLE DIFFICILI

**Echino:** (echinos in greco)

Letteralmente "cuscino".

Elemento curvo che nell'ordine dorico si trova tra il fusto e l'abaco della colonna.

La sua curvatura varia molto nel tempo: assai accentuata in epoca arcaica, quasi nulla nei periodi più tardi.

